

Pedemontana dall'Italia al Gaggiolo, e poi?

Risposta del 21 gennaio 2008 all'interpellanza presentata il 17 dicembre 2007 da Edo Bobbià

L'interpellante si rimette al testo.

BORRADORI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - Faccio due brevi premesse prima di entrare nel merito delle singole domande. Ritengo innanzitutto opportuno ricordare che nel settembre del 2003 il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) ha deciso di elaborare un piano settoriale dei trasporti il cui oggetto era quello di fissare gli obiettivi, i principi e le priorità della Confederazione in materia di infrastrutture e di trasporto. Il piano settoriale dei trasporti vuole inoltre garantire il coordinamento tra le misure relative ai diversi vettori di trasporto (strade, ferrovia e trasporti aerei) e lo sviluppo territoriale. Nell'ambito della consultazione preliminare il Dipartimento ha inserito la SPA 394 Mendrisio-Stabio-Gaggiolo nel nuovo piano settoriale dei trasporti come rete di base delle strade nazionali. Il Consiglio federale ha nel frattempo licenziato il messaggio all'indirizzo delle Camere federali per l'approvazione del piano settoriale dei trasporti prevista per il 2009-2010. La seconda premessa riguarda il fatto che a partire dal 1° gennaio 2008 la proprietà e, di conseguenza, la competenza sul piano decisionale e realizzativo è passata alla Confederazione. Finanziariamente significa che la Confederazione si assume il 100% dei costi realizzativi della rete base delle strade nazionali. Ciò vale principalmente per tale collegamento e per quello A2-A13 del Locarnese.

Rispondo ora alle singole domande:

1. Come valuta in termini politici e di viabilità la realizzazione del nuovo collegamento autostradale fino al confine svizzero?

Il Consiglio di Stato, come prova la richiesta di inserimento, poi accettata, della SPA 394 nella rete base delle strade nazionali, ha da sempre riconosciuto l'importanza del collegamento al Gaggiolo. Questa decisione è motivata dal fatto che attualmente a un certo punto il collegamento si interrompe, ciò che costituisce una sorta di non senso rispetto ai piani iniziali. La realizzazione del collegamento sul lato italiano non fa che confermare la necessità della completazione della SPA 394 anche su suolo svizzero, premesso evidentemente che la realizzazione su suolo italiano venga realizzata.

2. Oltre ai comunicati ufficiali letti sui giornali quali conferme ha il Governo circa la realizzazione in termini temporali?

Nella seconda metà del 2007 alcuni rappresentanti del Dipartimento del territorio si sono incontrati con i rappresentanti della Regione Lombardia. L'obiettivo dell'incontro era quello di fare il punto della situazione sul sistema viario pedemontano, sistema che prevede dei lotti prioritari con base finanziaria già approvata e dei lotti di completamento senza base finanziaria. Il collegamento con il Gaggiolo è considerato un lotto di completamento il cui finanziamento è previsto in una delle prossime leggi finanziarie. Per la progettazione la Regione Lombardia ha comunque deciso di procedere sia con i lotti prioritari sia con quelli complementari. La tempistica realizzativa per i lotti complementari è in funzione del

finanziamento delle opere. A inizio 2008 è prevista la creazione di un tavolo di lavoro con tutti gli attori interessati, svizzeri e italiani, per meglio coordinare le opere future. Tale coordinamento in seguito verrà condotto dalla Confederazione, forse attraverso delle deleghe. Il punto di partenza è comunque Berna.

3. *Il Consiglio di Stato intende farsi parte attiva con Berna oppure no, affinché dedichi al dossier SPA 394 Mendrisio-Stabio-Gaggiolo una particolare e dovuta attenzione a fronte delle ultime notizie?*

L'Ufficio federale delle strade (USTRA) è costantemente informato dell'evoluzione del progetto sul lato italiano tramite gli incontri periodici con i rappresentanti della Divisione della costruzione. Al già citato tavolo di lavoro svizzero-italiano sarà rappresentato evidentemente anche l'USTRA.

BOBBIÀ E. - Mi dichiaro soddisfatto e ringrazio il Consigliere di Stato per le risposte incoraggianti. Tuttavia il fatto che d'ora innanzi l'intero apparato stradale passi sotto le ali di Berna non mi lascia particolarmente tranquillo. Avrei preferito mantenerlo in Ticino; terremo comunque d'occhio l'USTRA. L'importante è l'aver creato una piattaforma di lavoro che possa mettersi all'opera. Come ho scritto nel mio atto parlamentare è molto probabile che nel 2013 giunga la nuova strada sul lato italiano. È quindi importante poter iniziare il lavoro concreto subito dopo l'approvazione da parte delle Camere federali.

Soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.